

Il santo Triduo Pasquale della Passione e Risurrezione del Signore è il punto culminante di tutto l'anno liturgico: Cristo ha compiuto l'opera della redenzione degli uomini e della perfetta glorificazione di Dio principalmente nel suo mistero pasquale, per mezzo del quale morendo distrusse la morte e resuscitando restaurò la vita.

La celebrazione del Triduo Pasquale non è un semplice ricordo di fatti accaduti nel passato. Mediante i riti pasquali, noi fedeli riviviamo, nel presente sempre continuo della Chiesa, i misteri salvifici del nostro Signore Gesù Cristo; partecipiamo della sua passione e glorificazione; accediamo ai tesori della redenzione ottenuta a prezzo del suo Sangue.

La Messa vespertina *in Cena Domini* apre il Triduo Pasquale della Passione e Risurrezione del Signore. Questa celebrazione eucaristica commemora un triplice mistero: l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione del sacerdozio della Nuova Legge e l'amore infinito di Cristo per gli uomini con il suo comandamento sulla carità fraterna.

Il Tabernacolo è vuoto. Terminata la celebrazione, il Santissimo viene portato in modo solenne al luogo della reposizione, dove i fedeli potranno adorare il Signore, veramente, realmente e sostanzialmente presente nel Sacramento, con il suo Corpo, il suo Sangue, la sua Anima e la sua Divinità.

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Nos autem gloriári opórtet in cruce Dómini nostri Iesu Christi, in quo est salus, vita et resurrectio nostra, per quem salváti et liberáti sumus.

Cf. Gal 6, 14

Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Il Celebrante...

In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti.

R. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

... saluta i fedeli:

Dóminus vobíscum.

℞. Et cum spírítu tuo.

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Celebrante invita i fedeli al pentimento:

Fratres, agnoscámus peccáta nostra, ut apti simus ad sacra mystéria celebránda.

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio. Al termine tutti dicono:

Confíteor Deo omnipoténti et vobis, fratres, quia peccávi nimis cogitatióne, verbo, ópere et omisióne:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,

Battendosi il petto, dicono:

mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariám semper Virginem, omnes Angelos et Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Celebrante:

Misereátur nostri omnípotens Deus et, dimíssis peccátis nostris, perdúcat nos ad vitam aetérnam.

℞. Amen.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

℞. Amen.

Il coro e l'assemblea cantano alternativamente:

Ký- ri- e, e- lé- ison. *bis* Christe,



e- lé- i-son. *bis* Ký-ri-e,

e- lé- i-son. Ký- ri- e,

e- lé- i- son.

Acclamando a Dio si canta il Gloria. Durante il canto, si suonano le campane, che non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.



Gló-ri-a in excél-sis De-o. Et in terra pax homí-

nibus bonæ vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Bene-dí-ci-

mus te. Adorá- mus te. Glo-ri-fi-cámus te. Grá-

tias ágimus tibi propter magnam glóriam tu-am.



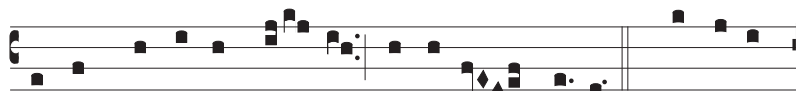
Dómine De-us, Rex cæ-léstis, De-us Pater omní-po-



tens. Dómine Fi-li u-ni-gé-ni-te, Iesu Christe.



Dómine De-us, Agnus De-i, Fí-li-us Pa-tris. Qui



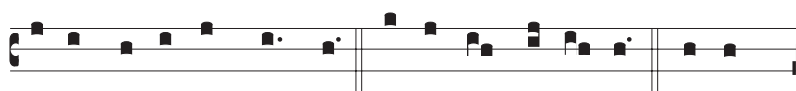
tol-lis peccá-ta mun-di, mi-se-ré-re nobis. Qui tollis



peccáta mundi, súsci-pe depre-ca-ti-ónem no-stram.



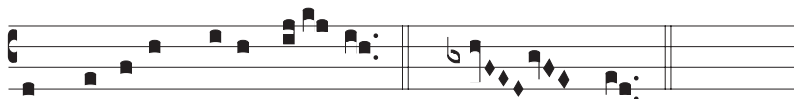
Qui sedes ad déxte-ram Patris, mi-se-rére nobis. Quo-



ni-am tu so-lus Sanctus. Tu so-lus Dómi-nus. Tu so-



lus Al-tíssi-mus, Ie-su Christe. Cum Sancto Spí-ri-tu,



in gló-ri-a De-i Pa- tris. A- men.

Colletta

Orémus.

Sacratíssimam, Deus, frequen-
tántibus Cenam, in qua Unigéni-
tus tuus, morti se traditúrus, no-
vum in sæcula sacrificium dilec-
tionísque suæ convívium Ecclé-
siæ commendávit, da nobis, quæ-
sumus, ut ex tanto mystério plen-
itúdinem caritátis hauriámus et
vitæ. Per Dóminum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per ce-
lebrare la santa Cena nella quale
il tuo unico Figlio, prima di con-
segnarsi alla morte, affidò alla
Chiesa il nuovo ed eterno sacrifi-
cio, convito nuziale del suo amo-
re, fa' che dalla partecipazione a
così grande mistero attingiamo
pienezza di carità e di vita. Per il
nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

Prima lettura

Dal libro dell'Esodo

12, 1-8. 11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare.

In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto.

Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrierete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrierete come un rito perenne».

Verbum Dómini.

R. Deo grátias.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 115, 12-13. 15-16bc. 17-18

R. Calix benedictiōnis comunicatio Sanguinis Christi est.
Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.**

Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua ancella; hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore e davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi

11, 23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Verbum Dómini.

R. Deo grátias.

Parola di Dio.

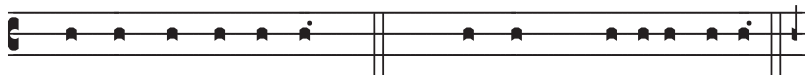
R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Mandátum novum do vobis, dicit Dóminus, ut diligátis ínvicem, sicut diléxi vos.

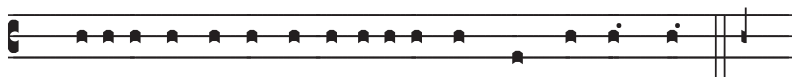
Vi dò un comandamento nuovo, dice il Signore: che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

Vangelo



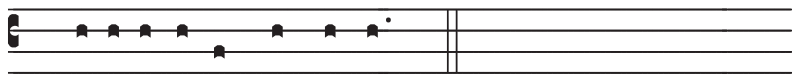
V. Dó-mi-nus vo-bíscum.
Il Signore sia con voi.

R. Et cum spí-ri-tu tu- o.
E con il tuo spirito.



✠ Lécti-o sancti E-vangé-li-i se-cúndum Io-án-nem.
Dal Vangelo secondo Giovanni.

13, 1-15



R. Gló-ri-a ti-bi, Dó-mi-ne.

Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Il Lettore:

Per il Santo Padre, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi: perché vivano il loro ministero come servizio instancabile e come donazione ai fratelli, nei quali è presente Cristo Signore.

Orémus.

R. Te rogámus, audi nos.

Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Pour que tous les hommes sachent accueillir le don de la réconciliation que le Père leur offre en son Fils crucifié, et pour que, éclairés par la sagesse de la Croix, ils découvrent dans le Christ le chemin unique et vrai qui conduit à la liberté et à la paix. Orémus.

R. Te rogámus, audi nos.

Perché tutti gli uomini sappiano accogliere il dono della riconciliazione che il Padre offre nel suo Figlio crocifisso, e perché, illuminati dalla sapienza della Croce, scoprano in Cristo l'unico e vero cammino che conduce alla libertà e alla pace. Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Für den Vater und den Prälaten des Opus Dei, Bischof Javier Echevarría: damit der Herr ihm in seiner Sorge als Hirte der Prälatur Opus Dei helfen und seine Anliegen für das Wohl der Kirche und der Seelen erhören möge. Orémus.

R. Te rogámus, audi nos.

Per il Padre, Vescovo Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría: affinché Dio continui a condurre i suoi passi di Pastore alla guida della Prelatura dell'Opus Dei, e accolga con misericordia le intenzioni che ha nel cuore, per il bene della Chiesa e delle anime. Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

So that we who share the Bread of Life may serve our brothers and sisters always, living an authentic charity with our family, in the workplace or school, and in the local community and society as a whole.

Orémus.

R. Te rogámus, audi nos.

Affinché tutti noi che condividiamo il Pane Eucaristico ci dimostriamo sempre disponibili verso i nostri fratelli, nell'esercizio di un'autentica carità, che si manifesti in famiglia, nell'ambiente professionale, nella scuola, nella comunità e nella società. Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il Celebrante:

Deus, qui per Sanctum Iosephmaríam, Conditórem Operis Dei, terræ vias divínas aperíre dignátus es; concéde nobis ut univérsa moménta cunctáque vitæ adiúncta in occasiónes convertámus Te diligéndo, et serviéndo cum gáudio et simplicitáte Ecclésiæ Sanctæ, Románo Pontífici et ómnibus animábus. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

O Dio, che mediante San Josemaría, Fondatore dell'Opus Dei, ti sei degnato di aprire i cammini divini della terra, concedici di trasformare tutti i momenti e le circostanze della nostra vita in occasioni per amarti e per servire con gioia e semplicità la Chiesa, il Romano Pontefice e tutte le anime. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio



U- bi cá- ri- tas est ve- ra, De- us i- bi est.

Antiphona. Ubi caritas est vera,
Deus ibi est.

℣. Congregávit nos in unum Christi amor.

℟. Exsultémus et in ipso iucundémur.

℣. Timeámus et amémus Deum vivum.

℣. Et ex corde diligámus nos sincéro.

Antiphona. Ubi caritas est vera,
Deus ibi est.

℣. Simul ergo cum in unum congregámur:

℣. Ne nos mente dividámur, caveámus.

℣. Cessent iúrgia málgna, cessent lites.

℣. Et in médio nostri sit Christus Deus.

Antiphona. Ubi caritas est vera,
Deus ibi est.

℣. Simul quoque cum beátis videámus

℣. Gloriánter vultum tuum, Christe Deus:

℣. Gáudium, quod est imménsum atque probum,

℣. Sáecula per infiníta sáeculórum. Amen.

Antifona. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

℣. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.

℣. Rallegramoci, esultiamo nel Signore!

℣. Temiamo e amiamo il Dio vivente

℣. e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Antifona. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

℣. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:

℣. evitiamo di dividerci tra noi,

℣. via le lotte maligne, via le liti

℣. e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Antifona. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

℣. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto

℣. nella gloria dei beati, Cristo Dio.

℣. E sarà gioia immensa, gioia vera:

℣. durerà per tutti i secoli senza fine. Amen.

Il Celebrante prende la patena con il pane e dice sottovoce:

Benedíctus es, Dómine, Deus univérsi, quia de tua largitáte accépi-mus panem, quem tibi offérimus, fructum terræ et óperis mánuum hóminum: ex quo nobis fiet pa-nis vitæ.

R. Benedíctus Deus in sæcula.

Benedetto sei tu, Signore, Dio del-l'universo: dalla tua bontà abbia-mo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diven-ti per noi cibo di vita eterna.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

Il Diacono o il Celebrante versa nel calice il vino con un po' d'acqua dicendo sottovoce:

Per huius aquæ et vini mystérium eius efficiámur divinitátis consórtes, qui humanitátis nostræ fieri dignátus est párticeps.

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita di-vina di colui che ha voluto assu-mere la nostra natura umana.

Il Celebrante prende il calice con il vino e dice sottovoce:

Benedíctus es, Dómine, Deus univérsi, quia de tua largitáte accépi-mus vinum, quod tibi offérimus, fructum vitis et óperis mánuum hóminum, ex quo nobis fiet po-tus spiritalís.

R. Benedíctus Deus in sæcula.

Benedetto sei tu, Signore, Dio del-l'universo: dalla tua bontà abbia-mo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diven-ti per noi bevanda di salvezza.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

Il Celebrante, inchinandosi, dice sottovoce:

In spírítu humilitátis et in áni-mo contríto suscipiámur a te, Dó-mine; et sic fiat sacrificium nos-trum in conspéctu tuo hódie, ut pláceat tibi, Dómine Deus.

Umili e pentiti accoglici, o Signo-re: ti sia gradito il nostro sacri-ficio che oggi si compie dinan-zi a te.

Dopo l'incensazione, il Celebrante si lava le mani dicendo sotto-voce:

Lava me, Dómine, ab iniquitáte mea, et a peccáto meo munda me.

Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.

Il Celebrante:

Oráte, fratres: ut meum ac vestrum

Pregate, fratelli, perché il mio e

sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Suscípíat Dóminus sacrificium de mánibus tuis ad laudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Concéde nobis, quæsumus, Dómine, hæc digne frequentáre mystéria, quia, quóties huius hóstiæ commemorátio celebrátur, opus nostræ redemptiónis exercétur. Per Christum.

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compia l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

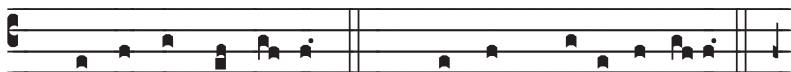
R. Amen.

R. Amen.

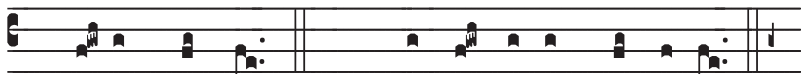
PREGHIERA EUCARISTICA I

Con la Preghiera Eucaristica si raggiunge il centro e il culmine di tutta la celebrazione della Messa. Il sacerdote, *in persona Christi*, pronuncia le parole che Cristo, nostro Signore, pronunciò durante l'ultima Cena. La preghiera si apre con il dialogo, mediante il quale il Celebrante invita il Popolo a elevare il cuore verso Dio, in orazione e azione di grazie, e ad associarsi a lui nella preghiera che, per Cristo e in virtù dello Spirito Santo, dirige in nome di tutta la Chiesa a Dio Padre. Nella Preghiera Eucaristica tutta l'assemblea dei fedeli si unisce a Cristo nel riconoscimento delle grandi opere di Dio e nell'offerta del Sacrificio.

Prefazio



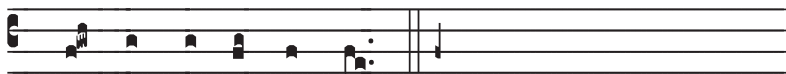
Y. Dó-minus vo-bíscum. **R.** Et cum spí-ri-tu tu-o.
 Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito.



Y. Sursum cor-da. **R.** Ha-bé-mus ad Dó-minum.
 In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore.



Y. Grá-ti- as a-gá-mus Dó-mi-no De-o nostro.
 Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.



R. Di-gnum et iu-stum est. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutäre, nos tibi semper et ubique grätias ágere: Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus: per Christum Dóminum nostrum.

Qui, verus æternúsque Sacérdos, formam sacrificií perénis instítuens, hóstiam tibi se primus óbtulit salutárem, et nos, in sui memóriam, præcépít offérré. Cuius carnem pro nobis imolátam dum súmimus, roborámur, et fusum pro nobis ságuinem dum potámus, ablúimur.

Et ídeo cum Angelis et Archángelis, cum Thronis et Dominatióibus, cumque omni milítia cælestis exércitus, hymnum glóriæ tuæ cánimus, sine fine dicétes:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:



Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Dó- mi-nus De-
 us Sá- ba-oth. Pleni sunt cæ-li et ter-
 ra gló- ri- a tu- a. Ho-sánna in excél- sis.
 Bene-díc- tus qui ve- nit in nómine Dó-mini.
 Ho-sán- na in excél- sis.

Il Celebrante:

Te ígitur, clementíssime Pater, per Iesum Christum, Fílium tuum, Dóminum nostrum, súpplices rogámus ac pétimus, uti accépta hábeas et benedícas ✠ hęc dona, hęc múnera, hęc sancta sacrificia illibáta, in primis, quę tibi offérimus pro Ecclésia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodíre, adunáre et régere dignéris toto orbe terrárum:

Padre clementíssimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo ser-

una cum fámulo tuo Papa nostro **N.** et Antístite nostro **N.** et ómnibus orthodoxis atque cathólicæ et apostólicæ fidei cultóribus.

vo il nostro Papa **N.**, il nostro Vescovo **N.** e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Un Concelebrante:

Meménto, Dómine, famulórum famularúmque tuárum **N.** et **N.**

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare. Poi prosegue:

et ómnium circumstántium, quorum tibi fides cónita est et nota devótio, pro quibus tibi offérimus: vel qui tibi ófferunt hoc sacrificium laudis, pro se suisque ómnibus: pro redemptióne animárum suárum, pro spe salútis et incolumitátis suæ: tibi que redunt vota sua ætérno Deo, vivo et vero.

Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro Concelebrante:

Communicántes, et diem sacratíssimum celebrántes, quo Dóminus noster Iesus Christus pro nobis est tráditus, sed et memóriam venerántes, in primis gloriósæ semper Vírginis Mariæ, Genetrícis eíusdem Dei et Dómini nostri Iesu Christi: sed et beáti Ioseph, eíusdem Vírginis Sponsi, et beatórum Apostolórum ac Mártýrum tuórum, Petri et Pauli, Andréæ, (Iacóbi, Ioánnis, Thomæ, Iacóbi, Philíppi, Bartholomæi, Matthæi, Simónis et Thaddæi: Lini, Cleti, Cleméntis, Xysti, Cornélii, Cypriáni, Lauréntii, Chrysó-

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu consegnato alla morte per noi, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, (Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e

goni, Ioánnis et Pauli, Cosmæ et Damiáni) et ómnium Sanctórum tuórum; quorum méritis precibúsque concédas, ut in ómnibus protectionis tuæ muniámur auxílio. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

Il Celebrante:

Hanc ígitur oblatiónem servitútis nostræ, sed et cunctæ famíliæ tuæ, quam tibi offérimus ob diem, in qua Dóminus noster Iesus Christus trádidit discípulis suis Córporis et Sánguinis sui mystéria celebránda, quæsumus, Dómine, ut placátus accípias: diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab æténa damnatióne nos éripi et in electórum tuórum iúbeas grege numerári. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

I Concelebranti:

Quam oblatiónem tu, Deus, in ómnibus, quæsumus, benedíctam, adscríptam, ratam, rationábilem, acceptabilémque fácere dignéris: ut nobis Corpus et Sanguis fiat dilectíssimi Filii tui, Dómini nostri Iesu Christi.

Qui, prídie quam pro nostra omniúmque salúte paterétur, hoc est hódie, accépit panem in sanctas ac venerábiles manus suas, et elevátis óculis in cælum ad te Deum Patrem suum omnipoténtem, ti-

Paolo, Cosma e Damiano) e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia, nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, perché lo celebrassero in sua memoria. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno, vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, egli prese il pane nelle sue mani sane e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo

bi grátias agens benedíxit, fregit, dedítque discípulis suis, dicens:

**Accípite et manducáte ex hoc omnes:
hoc est enim Corpus meum,
quod pro vobis tradétur.**

Il Celebrante presenta al Popolo l'Ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Símili modo, postquam cenátum est, accípiens et hunc præclárum cálicem in sanctas ac venerábiles manus suas, item tibi grátias agens benedíxit, dedítque discípulis suis, dicens:

Accípite et bíbite ex eo omnes: hic est enim calix Sánguini mei novi et ætéрни testaméнти, qui pro vobis et pro multis effundétur in remissionem peccatórum. Hoc fácite in meam commemoratiónem.

Il Celebrante mostra il Calice al Popolo, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Il Celebrante:
Mystérium fidei.

Il Popolo acclama dicendo:
R. Mortem tuam annuntiámus,
Dómine, et tuam resurrectiónem

onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in
memoria di me.**

Mistero della fede.

R. Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risur-

confitémur, donec vénias.

I Concelebranti:

Unde et mémores, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiúsdem Christi, Fílii tui, Dómini nostri, tam beátæ passiónis, nec non et ab ínferis resurrectiόνis, sed et in cælos gloriósa ascensiónis: offérimus præcláre maie-státi tuæ de tuis donis ac datis hó-stiam puram, hóstiam sanctam, hóstiam immaculátam, Panem sanctum vitæ ætérnæ et Cálicem salútis perpétuæ.

Supra quæ propítio ac seréno vul-tu respícere dignéris: et accépta habére, sicuti accépta habére di-gnátus es múnera púeri tui iusti Abel, et sacrificium Patriárchæ nostri Abrahæ, et quod tibi óbtu-lit summus sacérdos tuus Melchí-sedech, sanctum sacrificium, im-maculátam hóstiam.

Súpplícites te rogámus, omní-potens Deus: iube hæc perférri per manus sancti Angeli tui in sub-líme altáre tuum, in conspéctu divínæ maiestátis tuæ; ut, quot-quot ex hac altáris participatió-ne sacrosánctum Fílii tui Corpus et Sánguinem sumpsérimus, omni benedictióne cælésti et grátia repleámur. (Per Christum Dómi-num nostrum. Amen.)

rezione, nell'attesa della tua ve-nuta.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo san-to celebriamo il memoriale della beata passione, della risurre-zione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Un altro Concelebrante:

Meménto étiam, Dómine, famulórum famularúmque tuárum **N.** et **N.**, qui nos præcessérunt cum signo fidei, et dórmiunt in somno pacis.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare. Poi prosegue:

Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigeríi, lucis et pacis, ut indulgeas, deprecámur. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Un altro Concelebrante:

Nobis quoque peccatóribus fámulis tuis, de multitudíne miseratiónum tuárum sperántibus, partem áliquam et societátem donáre dignéris cum tuis sanctis Apóstolis et Martíribus: cum Ioánnē, Stéphanō, Matthía, Bárnabā, (Ignátio, Alexándro, Marcellíno, Petro, Felicitáte, Perpétua, Agatha, Lúcia, Agnéte, Cæcília, Anastásia) et ómnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consórtium, non æstimátor mériti, sed véniaē, quæsumus, largítor admítte. Per Christum Dóminum nostrum.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, (Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia) e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Il Celebrante:

Per quem hæc ómnia, Dómine, semper bona creas, sanctíficas, vivíficas, benedícis, et præstas nobis.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

I Concelebranti:

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est tibi Deo Patri omnipoténti, in unitáte Spíritus Sancti, omnis honor et glória per ómnia sæcula sæculórum.

R. Amen.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

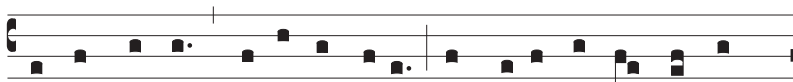
R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Celebrante:

Præcēptis salutáribus móniti, et
divína institutióne formáti, au-
démus dícere:

Obbedienti alla parola del Salva-
tore e formati al suo divino inse-
gnamento, osiamo dire:



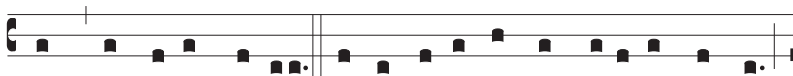
Pa-ter noster, qui es in cælis: sancti-fi-cé-tur nomen



tu-um; advé-ni-at regnum tuum; fi-at volúntas tu-a,



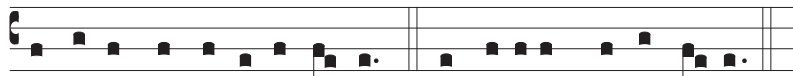
sic-ut in cælo, et in terra. Panem nostrum co-ti-di-á-



num da nobis hódie; et dimítte no-bis débi-ta nostra,



sic-ut et nos dimít-timus debitóribus nostris; et ne nos



indúcas in tenta-ti-ó-nem; sed líbera nos a ma-lo.

Il Celebrante:

Líbera nos, quæsumus, Dómine, ab ómnibus malis, da propítius pacem in diébus nostris, ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti, et a peccáto simus semper líberi et ab omni perturbatióne secúri: exspectántes beátam spem et advéntum Salvatóris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Il Popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Quia tuum est regnum, et potestas, et glória in sæcula.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Celebrante:

Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis: Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccáta nostra, sed fidem Ecclésiæ tuæ; eámque secúndum voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Celebrante:

Pax Dómini sit semper vobiscum.

R. Et cum spíritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono o il Celebrante:

Offérte vobis pacem.

Scambiatevi un segno di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

Frazione del pane

Il Celebrante dice sottovoce:

Hæc commixtio Córporis et Sanguinis Dómini nostri Iesu Christi fiat accipiéntibus nobis in vitam ætérnam.

Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

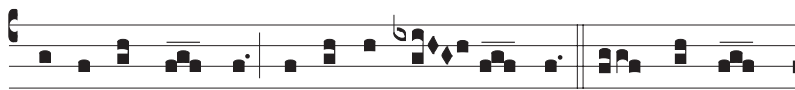
Tutti cantano:



Agnus De-i, qui tol-lis peccá- ta mun- di: mi-se-



ré- re no- bis. Agnus De- i, qui tol-lis



peccá-ta mun-di: mi-se-ré- re no- bis. A- gnus De-



i, qui tol-lis peccá-ta mun-di: dona no-bis pacem.

Il Celebrante dice sottovoce:

Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris, cooperánte Spíritu Sancto, per mortem tuam mundum vivificásti: líbera me per hoc sacrosánctum Corpus et Sanguinem tuum ab ómni-

Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo San-

bus iniquitatibus meis et universis malis: et fac me tuis semper inherere mandatis, et a te nunquam separari permittas.

Oppure:

Percéptio Corporis et Sanguinis tui, Dómine Iesu Christe, non mihi provéniat in iudícium et condemnatióem: sed pro tua pietate prosit mihi ad tutamentum mentis et corporis, et ad medelam percipiendam.

Il Celebrante:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Tutti:

Dómine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

gue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

Hoc Corpus, quod pro vobis tradetur: hic calix novi testamenti est in meo Sanguine, dicit Dóminus; hoc facite, quotiescúmque sumitis, in meam commemoratióem.

1 Cor 11, 24-25

Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, dice il Signore. Fate questo ogni volta che ne prendete in memoria di me.

Adoro te devote



A-dóro te devó- te, la-tens Dé-i- tas, Quæ sub his fi-



gú-ris ve-re lá-ti-tas: Ti-bi se cor me- um to-tum



sú-bii-cit, Qui- a te contémp-lans to-tum dé-fi-cit.

1. Adóro te devóte, latens Déitas quæ sub his figúris vere látitas: tibi se cor meum totum súbiicit, quia, te contémp-lans, totum dé-ficit.

2. Visus, tactus, gustus in te fállitur, sed audítu solo tuto créditur; credo quidquid dixit Dei Filius: nil hoc verbo veritátis vérius.

3. In cruce latébat sola Déitas, at hic latet simul et humánitas: ambo tamen credens atque cón-fitens; peto quod petívit latro poénitens.

1. Ti adoro devotamente, o Dio nascosto, che sotto questi segni davvero sei presente. A te il mio cuore tutto si abbandona, perché contemplando Te tutto il resto è come niente.

2. La vista, il tatto, il gusto non ti intendono, ma per la sola tua parola noi crediamo sicuri. Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio: niente è più vero di questo Verbo di verità.

3. Sulla Croce era nascosta la sola divinità, qui anche l'umanità è nascosta; tuttavia l'una e l'altra credendo e confessando, chiedo ciò che chiese il ladro pentito.

4. Plagas, sicut Thomas, non intúeor; Deum tamen meum te confíteor: fac me tibi semper magis crédere, in te spem habére, te dilígere.
5. O memoriále mortis Dómini, panis vivus, vitam præstans hómimi: præsta meæ menti de te vívere, et te illi semper dulce sápere.
6. Pie pellicane, Iesu Dómine, me inmúndum munda tuo sángui-ne: cuius una stilla salvum fáce-re totum mundum quit ab omni scélere.
7. Iesu, quem velátum nunc aspício, oro, fiat illud quod tam sítio, ut te reveláta cernens fácie, visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.
4. Come Tommaso non vedo le piaghe, eppure ti confesso mio Dio. Fa' che s'accresca sempre più in me la fede in te, la mia speranza, il mio amore per te.
5. O memoriale della morte del Signore, pane vivo che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente viva di te e gusti sempre del tuo dolce sapore.
6. O pio pellicano, Gesù Signore, purifica me immondo col tuo Sangue, di cui una sola stilla può salvare tutto il mondo da ogni delitto.
7. Gesù, che ora vedo velato, prego che avvenga ciò di cui ho sete: che nel contemplarti faccia a faccia, io possa godere della tua gloria. Amen.

Orazione dopo la Comunione

Il Celebrante:

Orémus.

Concéde nobis, omnípotens Deus, ut, sicut Cena Fílii tui refícimur temporáli, ita satiári mereámur æténa. Per Christum.

R/. Amen.

Preghiamo.

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PROCESSIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

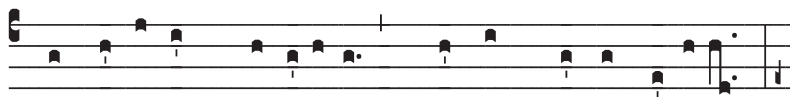
Pronunciata l'orazione, il Celebrante pone l'incenso nel turibolo, si inginocchia e incensa per tre volte il Santissimo Sacramento; quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo.

Si forma la processione che, con ceri accesi e incenso, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Intanto si canta l'inno *Pange lingua*, eccetto le ultime due strofe.

Pange lingua



Pange, lingua, glo-ri- ó- si Cór-po-ris mysté-ri- um,



Sanguínisque pre-ti-ó-si, Quem in mundi pré-ti-um



Fructus ventris gene-ró-si Rex effú-dit gén-ti- um.

1. Pange, lingua, gloriósi Córporis mystérium, Sanguínisque pretiósi, quem in mundi prétium, fructus ventris generósi Rex effúdit géntium.

2. Nobis datus, nobis natus ex intacta Vírgine, et in mundo conversátus, sparso verbi sémine, sui moras incolátus miro cláusit ór-dine.

1. Il Mistero dell'Amore ogni lingua celebri: canti il Corpo glorioso ed il Sangue inclito, per noi sparso dal Signore, re di tutti i popoli.

2. A noi dato, per noi nato da intatta Vergine: la parola ci ha lasciato che salvezza germina e la vita sua concluse con stupendo ordine.

3. In suprémæ nocte cenæ, recumbens cum fratribus, observata lege plene, cibus in legalibus, cibum turbæ duodénæ se dat suis manibus.
3. Nella notte della cena, Cristo nostra vittima, celebrando la Pasqua in fraterna agape, dà se stesso come Cibo per nutrire i Dodici.
4. Verbum caro, panem verum, Verbo carnem efficit, fitque Sanguis Christi merum, et si sensus deficit, ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit.
4. Ecco il pane farsi Carne nel banchetto mistico, si trasforma il vino in Sangue nel mistero altissimo; non i sensi, ma la fede dà certezza all'anima.

Giunta la processione al luogo della reposizione, il Celebrante depone la pisside; quindi pone l'incenso nel turibolo e, in ginocchio, incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il Tantum ergo. Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il Celebrante e i ministri ritornano in sacrestia.

5. Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; præstet fides supplementum sensuum defectui.
5. Questo grande Sacramento veneriamo supplici, è il supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga quando i sensi tacciono.
6. Genitori, Genitrici laus et iubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.
6. All'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito, gloria, onore e lode piena innalziamo unanimi; il Mistero dell'Amore adoriamo umili. Amen.

A tempo debito si spoglia l'altare. La Chiesa invita i fedeli a dedicare questa notte, secondo le circostanze, all'adorazione del Santissimo Sacramento.